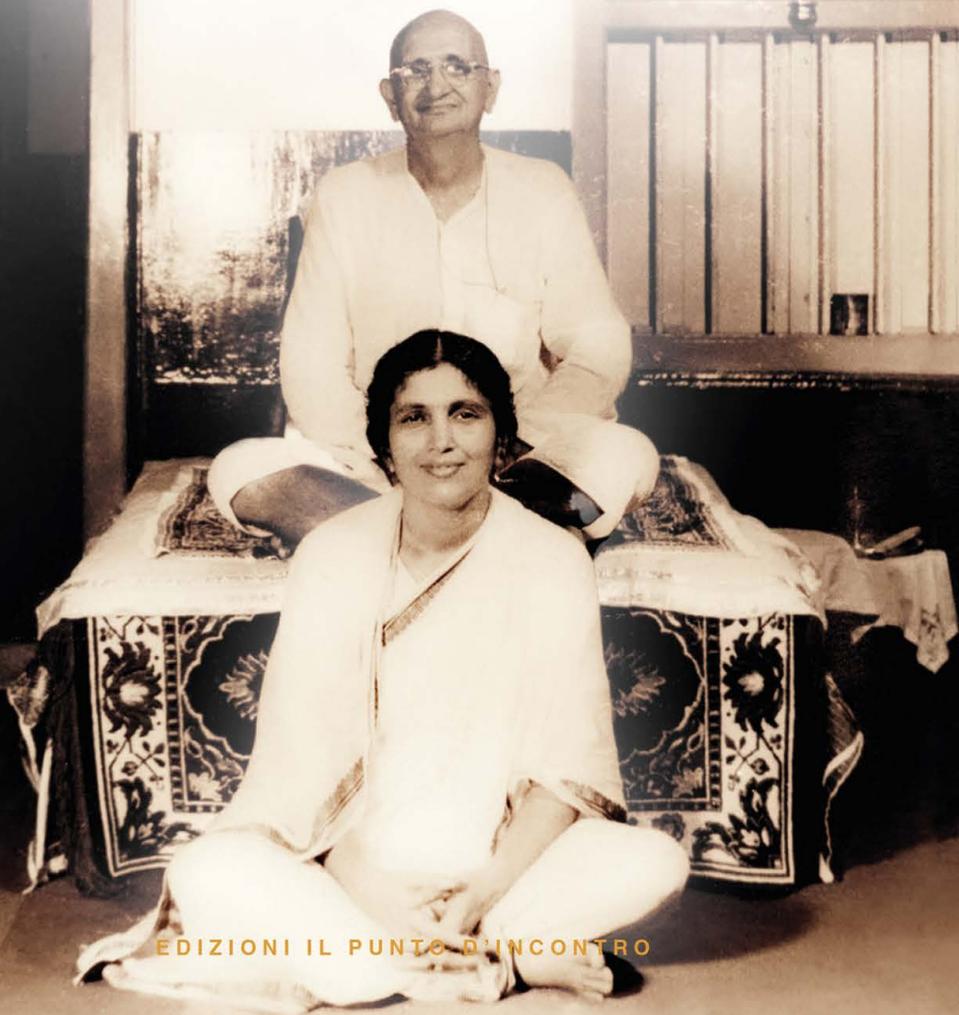




LA GRAZIA DEL GURU

AUTOBIOGRAFIA DI
MADRE KRISHNABAI



EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

LA GRAZIA DEL
GURU

AUTOBIOGRAFIA DI
MADRE KRISHNABAI

Madre Krishnabai

La grazia del guru

Titolo originale: Guru's Grace

Copyright © 1964 Anandashram, Kanhangad, Kerala, India

Copyright © 1986-2023 per l'edizione italiana Edizioni Il Punto d'Incontro

Prima edizione italiana aprile 1986, seconda edizione dicembre 2003, terza edizione novembre 2023 pubblicate da Edizioni Il Punto d'Incontro s.a.s., Via Zamenhof 685, 36100 Vicenza, Tel. 0444 239189, Fax 0444 239266

Finito di stampare a novembre 2023 presso LegoDigit, Lavis (TN)

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'autore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

ISBN 979-12-5594-021-0

www.edizionilpuntodincontro.it

INDICE

Nota all'edizione indiana	7
Nota alla prima edizione italiana	9
Prefazione.....	11
1. Unione estatica.....	15
2. Espansione infinita	19
3. Lutto	26
4. Sri Siddharudha Swami e le divinità	28
5. Sri Chandekar Maharaj	31
6. Chi è il mio salvatore?	36
7. Incontro Papa.....	39
8. Iniziazione.....	42
9. Luce spirituale	46
10. Persecuzione e prove cruciali.....	49
11. Visione equanime.....	52
12. Il morso del serpente	56
13. La lotta interiore e la chiamata	59
14. Amore materno	63
15. Appayya Samarth	69
16. Ritorno a casa.....	73
17. Illuminazione spirituale	76
18. Il nuovo Anandashram	82
19. Scontro di opposti.....	84
20. Io sono l'universo	88
21. Primi anni di vita	92
22. Mia madre e mio padre	95
23. Ricordi	99

24. A proposito dei santi	109
25. Prove di una donna	112
26. Come mi salvasti	115
27. Guru e discepoli	117
28. Abbandono	120
29. Vita all'Anandashram	123
30. L'ashram cresce	128
31. Celebrazioni	132
32. Sadhaka e sadhu	136
33. Ancora celebrazioni	141
34. Il servizio dell'ashram	144
35. Il tuo compito	152
36. La realizzazione di Dio; la Meta.....	155
37. Il viaggio del 1949.....	159
38. Il viaggio intorno al mondo.....	162
39. Likhit Japa Yajna	165
40. Il peso dei debiti.....	169
41. I santi	172
42. Perfezione spirituale.....	175
Glossario	177

NOTA ALL'EDIZIONE INDIANA

È con grande piacere che pubblichiamo questa autobiografia di Madre Krishnabai a lungo attesa, tradotta in inglese da Pujya Swami Ramdas di cui rappresenta l'ultimo lascito letterario. Per espresso desiderio della Madre, abbiamo mantenuto inalterato in molti punti il dattiloscritto di Pujya Papa.

NOTA ALLA PRIMA EDIZIONE ITALIANA

In ognuno di noi è viva e presente la Realtà divina. Solo alcuni, però, ne sono consapevoli e ancor meno sono coloro che hanno pienamente realizzato questa Realtà, frutto della Grazia divina e di un'intensa sadhana. Porre l'attenzione su questi Esseri, sulla loro vita e sul loro esempio è già di per sé una sadhana ed è perciò con un senso di gratitudine che pensiamo ai mesi di lavoro occorsi per realizzare l'edizione italiana di questa autobiografia, per la quale Madre Krishnabai ci ha voluto dare il suo amorevole consenso. Come desiderato dalla Madre, anche in questa versione abbiamo cercato di attenerci scrupolosamente all'originale, sia per quanto riguarda il contenuto che per lo stile espressivo. Madre Krishnabai è puro Amore, il suo libro è puro Amore, Papa è puro Amore e noi siamo pieni di gratitudine al pensiero del loro Amore.

Vicenza, aprile 1986

PREFAZIONE

Questa è la storia della vita di un'anima semplice ma profonda, narrata da lei stessa nel suo modo insolito e affascinante. Il lettore non mancherà di osservarne la singolarità, in quanto il testo mostra chiaramente lo stile e l'espressione medievali.

La particolare caratteristica di questa autobiografia è che la Madre si rivolge interamente al suo "Papa" (Ramdas) e che tutte le persone che vi sono menzionate sono da lei considerate come Papa stesso in altre forme.

L'originale è la traduzione in kannada della vita, dettata dalla Madre in schietto konkani a Srimati Ganga, una delle ragazze dell'ashram che è esperta sia di konkani che di kannada. La traduzione in inglese è di Ramdas, su ispirazione della Madre.

Il libro si dimostrerà sicuramente di grande valore per tutti gli aspiranti spirituali.



I. UNIONE ESTATICA

O infinito Papa! Realmente io sono la tua stessa incarnazione. Attraverso il desiderio di alcuni devoti, che non sono altri che te stesso, mi ispirasti a compiere parecchi tentativi per dettare la storia della mia vita, includendovi tutti gli eventi della mia esistenza, compresi quelli avvenuti prima che tu ti rivelassi in me. Tuttavia, ogni volta, dopo qualche progresso, non riuscivo a continuare il lavoro. Ora, di nuovo, sto ricominciando.

O Papa onnipervadente! Nel 1928 risvegliasti in me una forte aspirazione a diventare una con il tuo eterno Essere e quindi venni da te. Dopo aver trascorso un anno nella tua santa compagnia, ti pregai di darmi l'iniziazione con il Ram-Mantra. Essendo pieno di compassione, tu mi desti il sacro Mantra. Quindi mi consigliasti di abbandonare la lettura di qualsiasi libro, di rinunciare all'uso del rosario nella ripetizione del Mantra e di tralasciare l'adorazione delle immagini. Mi dicesti, invece, di considerare tutti gli esseri e le creature del mondo come Ram e di svolgere il mio servizio come adorazione di Ram stesso.

O Papa, gentilezza incarnata! Mentre procedevo nella recitazione del nome di Ram, il ricordo dei miei parenti mi giunse con intensità maggiore. Allo scopo di superare questo ostacolo, mi chiedesti di considerare qualsiasi pensiero sorgesse in me come Ram stesso. Ogniqualvolta pensavo a Dio come Ram, mi sembrava che Dio fosse lontano da me. Tuttavia, quando pensavo a Dio come Papa, ne sentivo la vicinanza. Grazie a questa pratica, dopo un po' di tempo realizzai che tutti i miei parenti erano te stesso e il pensiero di loro, come tali, scomparve. Quindi guardai a tutti come a te soltanto. Ottenni la grazia di scorgerti come tutti e tutto.

O Papa, amante dei devoti! Durante la mia disciplina spirituale, riflettei su come, dalla mia fanciullezza in avanti, tu avevi assunto varie forme per guidarmi sul sentiero. Mi ricordai di come avevi parlato nella forma di alcune persone e di come avevi fatto parlare anche me. Poi, gli eventi della mia vita cominciarono ad affollarsi vividamente nella mia mente, uno dopo l'altro.

O Papa, Essere infinito! Concedimi la saggezza di narrare la mia vita in tutta verità e dolcezza, senza alcuna esagerazione.

O Papa, Madre divina! Tu sei onnipresente ed essendo diventato ogni cosa sei anche trascendente. Tu pervadi all'interno e all'esterno tutto ciò che esiste! Tu sei al di là dell'inizio e della fine. Sei il solo protettore del Tutto.

O compassionevole Papa! Nei mondi tu risiedi nella tua totalità in tutti gli esseri, persino nella più piccola particella. Allo stesso modo, dimori in me in tutta la tua perfezione. Ora concedimi il potere di descrivere la tua magnifica gloria manifesta in me.

O Sadguru! Come primo passo verso la realizzazione del tuo onnipresente Essere, persino prima del mio avvento nel mondo, tu preparasti il terreno per quella suprema consumazione. Quando il momento della mia nascita si stava avvicinando, diffondesti nel piccolo villaggio di Haliyal, nel quale i miei genitori vivevano, una terribile malattia, la peste. Di conseguenza, tutte le persone del villaggio dovettero fuggire e prendere rifugio nella vicina giungla, distante circa sei chilometri e mezzo da Haliyal. In questa situazione difficile, mio padre e mia madre, che non erano altri che te stesso, con tutto il cuore si assunsero l'onere di provvedere, come potevano, alla sistemazione e alle necessità dei rifugiati. Mentre aiutavano i sofferenti, essi li consideravano come se stessi. Sentivano che la felicità di quelle persone in difficoltà era la loro stessa felicità. Mentre in questo modo mio padre e mia madre stavano rivelando la loro natura benevola e caritatevole, nel mese di settembre del 1903, nel Mahalaya Amavasya, il principale giorno di luna nuova dell'anno, come voluto da te io nacqui in una delle capanne della giungla.

O Papa senza nascita e senza morte! Nella forma di mia madre e di mio padre tu riversasti su di me il tuo amore e ricevesti in risposta il mio nella stessa misura. Attraverso l'amore dei miei genitori, tu mi ispirasti ad amare tutti i loro parenti di entrambe le parti. Tuttavia, tu volesti che il mio amore non fosse confinato a una cerchia ristretta ed esso si espanse al di là di questo limite.

O Papa, oceano di compassione! Al fine di realizzare questo scopo, nella forma di mio padre, tu m'insegnasti ad amare l'immagine di Dattatreya, da lui collocata nel tempio di Nadgar, fondato dai suoi antenati. Quindi espandesti il mio amore, cosicché potesse riversarsi su tutti coloro che visitavano il tempio per l'adorazione. Inoltre, quando avevo circa sei anni, accendesti in me l'amore per Srimat Pandurangashram Swami, il Guru della comunità di Bramini Saraswati di Chitrapur, e anche per i Guru che l'avevano preceduto. Allora il mio amore crebbe ulteriormente, abbracciando tutti i membri della mia comunità che consideravo come la mia stessa famiglia.

O Papa, incarnazione della gentilezza! All'età di dodici anni e tre mesi fui data in sposa; ciò mi avvicinò ai membri della famiglia di mio marito, che fino ad allora, naturalmente, mi erano estranei. Sviluppai amore per loro tutti, in particolare per i genitori di mio marito. Li tenevo in alta stima e spesso parlavo della loro buona natura. In questo modo la mia capacità di amare crebbe notevolmente. In effetti, tu reciti tutte le parti del dramma del mondo e tutti gli eventi vi accadono soltanto per la tua volontà.

O Papa, amante dell'umile! Quando raggiunsi l'età di vent'anni, mio marito morì dopo una breve malattia, lasciandomi con due figli; ciò causò il distacco dai miei parenti e fece sorgere nel mio cuore un crescente disinteresse verso il mondo. Poi, allo scopo di preservare la mia castità, volgesti la mia mente verso di te, che sei tutto e sei anche al di là di tutto.

O illimitato Papa! Quando avevo diciott'anni mi portasti alla presenza di Sri Tammanna Sastri, un discepolo di Sri Gondavali Maharaj, ed egli mi diede l'iniziazione con un Mantra.

Tra l'età di venti e ventidue anni fui ancora iniziata da Sri Siddharudha Swami, da Sri Chandekar Maharaj e da Sri N.V.R.: in realtà essi sono tutti te stesso in diverse forme. Così, tu aumentasti la mia devozione con il *darshan* di questi santi e io ottenni un po' di pace.

O Papa onnipervadente! Alla fine, per la tua grazia, nel giugno 1928, sentii un'intensa brama di avere te e te soltanto e tu mi attirasti alla tua presenza.

O Papa, Madre divina! Nel momento in cui ti vidi, il mio cuore fu inondato di gioia. La rara delizia che io provai allora, fu simile a quella di un bambino, quando incontra la propria madre dopo una lunga separazione. Papa, in realtà, tu sei la compassione personificata. Nell'arco di soli tre anni dall'arrivo di questa bambina alla tua divina presenza, la mettesti in grado di realizzare il tuo immobile, immutabile e infinito Essere.

Proprio come il senso dell'"io" pervade tutte le parti del mio essere fisico, dalla testa ai piedi, e tuttavia questo "io" è distinto dal corpo, così allo stesso modo arrivai a comprendere che io sono sia la Coscienza universale che la Verità trascendente.

2. ESPANSIONE INFINITA

I - *Pranam* (Omaggi)

O Papa, gentilezza incarnata! Concedimi il potere di descrivere chiaramente il modo in cui facesti di me la tua bambina e mi mettesti in grado di abbandonare tutte le azioni eseguite dal mio corpo (che in realtà è il tuo), costituito dagli organi di senso, dagli arti e dalle altre parti. Persino quando ero appena nata nella tua Creazione, tu mi facesti posare il capo sulla Madre Terra, cioè sui tuoi santi piedi.

O gentile e amorevole Papa! Per la tua illimitata grazia, diventasti mia madre e mio padre e io presi rifugio in loro, che erano per me come i tuoi santi piedi, e poi in tutti i miei parenti e amici.

O compassionevole Papa! Nelle vesti di mia madre e di mio padre mi insegnasti a inchinarmi non soltanto ai loro piedi, ma anche ai piedi dei Guru e degli anziani. Come insegnatomi da loro, mi prostrai anche di fronte alle divinità dell'altare familiare e dei templi pubblici.

Mio Papa onnipervadente! Ogniqualvolta ebbi il darshan del Guru della nostra comunità, Srimat Pandurangashram Swami, tu mi spindesti a chinare il capo in tutta devozione e reverenza ai suoi santi piedi.

O Papa infinito! Dopo che mi sposai all'età di dodici anni e tre mesi, m'ispirasti a inchinarmi prima di fronte a tutti i miei anziani e poi di fronte a mio marito e ai suoi parenti più anziani.

O Sadguru! Al tempo dei miei omaggi ai piedi di Srimat Pandurangashram Swami, Srimat Anandashram Swami, Sri Tammanna Sastri e Sri Siddharudha Swami, m'inchinai con la stessa reverenza ai piedi di tutti i devoti che venivano per il loro darshan; similmente, salutavo anche Sri Chandekar Maharaj. In questo modo tu incrementasti la mia attitudine reverenziale, facendole pervadere una sfera più ampia.

O Papa, compassione personificata! Espandendo così la mia visione devozionale, alla fine mi conducesti al luogo nel quale vivevi. Con il tuo darshan la mia adorazione si levò ancora più alta e io non provavo soddisfazione nemmeno ponendo il mio capo sui tuoi piedi ripetutamente, tanto che una volta che il mio capo toccava i tuoi piedi non volevo sollevarlo da là. Poiché non ero soddisfatta dai miei pranam ai tuoi piedi, tu mi dicesti: “Ram pervade tutta la Creazione animata e inanimata. Perciò coltiva lo stesso rispetto per tutti gli esseri e per tutte le cose”. Istruendomi in questo modo, mi assorbisti nel tuo Essere infinito e onnipresente. Fu soltanto allora che io fui completamente soddisfatta.

II - *Darshan* (Visione)

Mio immanente e trascendente Papa! Quando per tua volontà feci la mia comparsa in questo mondo, non ero in grado di riconoscerti in nessuno. Tuttavia, man mano che la mia comprensione cresceva, cominciai a provare affetto per mia madre. Da lei il mio amore si estese a mio padre, ai miei fratelli e alle mie sorelle. Educata dai miei genitori, imparai ad amare con devozione le divinità del tempio, i parenti e gli amici.

O Papa, amore incarnato! Allo stesso modo considerai con reverenza il mio Kula-Guru, Srimat Pandurangashram Swami, i Guru che erano suoi predecessori e in seguito tutti i membri della mia comunità.

O compassionevole Papa! Per espandere il mio amore, creasti le condizioni favorevoli al mio matrimonio e mi facesti amare mio marito, i suoi anziani e gli altri membri della sua famiglia, che in realtà sono tutti te stesso.

O Papa, gentilezza onnipervadente! Tu facesti sorgere in me devozione e amore per Srimat Pandurangashram Swami, Srimat Anandashram Swami, Sri Tammanna Sastri, Sri Siddharudha Swami e Sri Chandekar Maharaj e anche per i devoti che si riunivano di fronte a questi santi. In verità, essi sono le tue stesse manifestazioni.

O Papa, amante dell'umile! Alla fine tu mi attirasti alla tua santa presenza. Da quel giorno i miei occhi non furono mai stanchi di guardarti. Il solo vederti faceva sorgere nel mio cuore un'estasi e una gioia rare. Quando non fui più soddisfatta neppure di questo, mi chiedesti di sviluppare la capacità di contemplare tutti gli esseri con amore e rispetto, poiché Ram si è manifestato come l'intero universo. Avendomi istruita così, mi concedesti l'esperienza della mia unità con il tuo Essere infinito. Soltanto allora fui appagata.

III - *Sharavana* (Ascolto)

O Papa onnipresente! Quando ero ancora neonata, ascoltavo i suoni che giungevano ai miei orecchi dalle labbra di mia madre, sebbene non ne conoscessi il significato. Infondendo nel mio cuore l'amore per mia madre, tu mi facesti ascoltare ardentemente le parole pronunciate da lei. Gradualmente m'inducessi ad ascoltare con avidità i discorsi di mio padre, dei miei parenti e degli amici.

Mio amorevole Papa! Tu mi desti l'opportunità di ascoltare bramosamente i Mantra vedici cantati nei templi e di fronte a Srimat Pandurangashram Swami, oltre ai rintocchi delle campane dei templi e alla musica degli strumenti a fiato. Allo stesso modo, udii con grande attenzione le invocazioni e gli inni cantati in lode di Dio. Tutto questo fu dovuto alla tua illimitata grazia.

O compassionevole Papa! Quando mi unii alla famiglia di mio marito, bramavo ascoltare le gentili e dolci parole di mio marito e degli altri anziani della casa. In questo modo aumentasti il mio desiderio di udire le parole di tutti coloro che incontravo.

O Papa onnipresente! Alla stessa maniera ascoltai con rispetto e devozione i discorsi di Srimat Anandashram Swami e di Srimat Pandurangashram Swami e anche le dolci parole di Sri Tammanna Sastri, Sri Siddharudha Swami e Sri Chandekar Maharaj, quando essi mi diedero l'iniziazione con il Guru-Mantra.

O Papa, amante dell'umile! Dopo aver sviluppato la mia capacità d'ascolto delle voci e delle parole dei santi, alla fine tu mi attirasti ai tuoi piedi. Quindi ricevesti l'iniziazione da te con il Ram-Mantra. Mentre tu mi stavi iniziando, ascoltai attentamente la tua voce e in seguito anche il delizioso suono del Mantra, quando lo cantavo da sola con fede e devozione.

Udii con grande brama le tue parole sature d'amore. Tuttavia, non mi sentivo soddisfatta nell'udire la tua voce. Consigliandomi di considerare tutte le parole che vengono pronunciate come Mantra e lodi di Ram, tu mi concedesti la realizzazione del tuo eterno Essere. Fu così che divenni completamente soddisfatta.

IV - *Gbrana* (Fragranza)

O Papa, elargitore di beatitudine! Quando ero neonata e non conoscevo ancora la differenza fra le cose fragranti e quelle non fragranti, assimilavo ogni tipo di odore. Più tardi imparai ad apprezzare il profumo del sandalo, dell'incenso e altri aromi fragranti.

O Papa, amore incarnato! Allo stesso modo, odorai con amore e devozione la pasta di sandalo, il tulsi e i fiori offerti ai piedi di Srimat Pandurangashram Swami, Srimat Anandashram Swami, Sri Tammanna Sastri, Sri Siddharudha Swami e Sri Chandekar Maharaj, che in realtà sono le tue stesse incarnazioni.

O infinito Papa! In questo modo, avendo sviluppato la mia capacità olfattiva, tu mi chiamasti ai tuoi piedi. Qui, o amante dei devoti, io odorai ancora e ancora la pasta di sandalo, il tulsi, i fiori offerti ai tuoi piedi e il *tirtha* ottenuto lavando i tuoi piedi!

Tuttavia non ero soddisfatta. Allora tu mi esortasti a considerare che qualunque cosa io annusassi, era la fragranza dell'offerta ai santi piedi di Ram. Quindi mi concedesti la conoscenza della tua immortale esistenza. Fu solo allora che mi sentii completamente soddisfatta.

V - *Pana* (Libagione)

Mio infinito Papa! Crebbi succhiando il latte dal seno di mia madre. Mentre diventavo più grande, bevevo con gusto ogni tipo di bevanda, specialmente il *panchamrita*. Più tardi bevvi con devozione il tirtha ai piedi di Srimat Pandurangashram Swami, Srimat Anandashram Swami, Sri Tammanna Sastri, Sri Siddharudha Swami e di Sri Chandekar Maharaj. In verità, i loro piedi sono i tuoi stessi piedi.

O Papa onnipervadente! Bevendo il tirtha, la mia devozione divenne sempre più intensa, con la conseguenza che tu mi attirasti a te. Essendo stata attratta da te, non ero mai sazia di bere il tirtha dei tuoi piedi. Ne prendevo sorsate dopo sorsate. Alla fine tu mi insegnasti che qualunque cosa io bevessi, si trattava del tirtha stesso. Avendomi così assorbita nel tuo immortale Essere, tu appagasti totalmente la mia sete.

VI - *Ashana* (Assunzione di cibo)

Papa senza inizio e senza fine! Quando ero bambina mangiavo cibo gustoso e amavo particolarmente i dolci. In seguito mangiai con fede e devozione il cibo offerto alle divinità nel tempio e anche il *prasad* di Srimat Pandurangashram Swami, Sri Tammanna Sastri, Srimat Anandashram Swami, Sri Siddharudha Swami e di Sri Chandekar Maharaj.

O Papa, gentilezza incarnata! Alla fine, per tua volontà, giunsi a te e mangiai il tuo *prasad* con grande zelo, bramandone sempre più senza esserne appagata. Vedendo questo, tu mi istruisti e mi dicesti che, qualunque cosa io mangiassi, era il *prasad* di Ram. In questo modo, armonizzando la mia vita con il tuo immortale splendore, mi liberasti di tutta la bramosia di *prasad*.

VII - *Seva* (Servizio)

O infinito Papa! Nella mia infanzia tu, nelle vesti di mia madre, di mio padre e dei parenti, mi regalasti giocattoli con cui giocare. Nel gioco usavo le mani. Poi, secondo le istruzioni ricevute, compii con le mie mani dei piccoli atti di servizio per gli adulti.

Per loro consiglio, le mie mani toccarono e adorarono le immagini di Dio e con le mani raccolsi fiori per l'adorazione. Dopo il matrimonio impegnai le mie mani nel servizio di mio marito e dei suoi anziani, che erano tutti tue manifestazioni.

O Papa, amante dei devoti! Similmente, le mie mani furono usate per servire e per salutare le tue incarnazioni, Srimat Anandashram Swami, Srimat Pandurangashram Swami, Sri Tammanna Sastri, Sri Siddharudha Swami e Sri Chandekar Maharaj.

O compassionevole Papa! Estendendo così la sfera del servizio delle mie mani, alla fine mi portasti alla tua presenza. Qui, quando ti servivo, tu mi concedesti illimitata gioia e, per quanto usassi le mie mani nel prestarti servizio e nel salutarti, non ero mai soddisfatta. Allora tu mi consigliasti, dicendomi che qualunque lavoro eseguiessi con le mani, doveva essere considerato servizio e adorazione di Ram. Poi mi assorbisti nel tuo onnipervadente Essere e mi desti perfetta soddisfazione.

VIII - Asana (Seggio)

O infinito Papa! Quando ero una piccola bambina, riposai sulla terra, che è il tuo grembo, e quindi nel grembo di mia madre, di mio padre e degli amici che sono tutti te stesso. Poi sedetti con tutta devozione davanti alle divinità nei templi e anche di fronte a Srimat Pandurangashram Swami.

O Papa, amante dell'umile! Inoltre, sedetti con devozione e reverenza di fronte a Srimat Anandashram Swami e poi dinnanzi a Sri Tammanna Sastri, Sri Siddharudha Swami, Sri N.V.R. e Sri Chandekar Maharaj, mentre essi mi stavano dando l'iniziazione con i Guru-Mantra, facendo estendere la mia attitudine reverenziale per i Guru a una sfera ancora più vasta.

O Papa onnipervadente! Alla fine, per la tua illimitata grazia mi attirasti alla tua presenza. Anche qui, mentre mi davi il Guru-Mantra, sedetti di fronte a te in tutta umiltà e rispetto.

Tuttavia, per quanto a lungo sedessi ai tuoi piedi, non ero soddisfatta. Vedendo questo, mi consigliasti dicendo che dovunque sedessi, dovevo considerare di essere seduta in presenza di Ram. Concedendomi questa esperienza, mi immergesti nella tua immutabile Esistenza, dandomi così completa soddisfazione.

IX - *Chalana* (Movimento)

O Papa, eterno testimone! Nella mia infanzia, quando ero ancora piccola, per la tua volontà io mi divertivo a correre. Poi, camminai di qua e di là per compiere piccoli atti di servizio verso mia madre e mio padre. Inoltre, per l'adorazione della divinità nel tempio di casa, andavo e venivo raccogliendo tulsi e fiori. Eseguì anche la *pradakshina* dei templi che visitai. Come voluto da te, camminai sino a dove sedeva Srimat Pandurangashram Swami, che in verità era il tuo stesso Sé. Dopo che mi fui unita alla famiglia di mio marito, tu mi spingesti a muovermi nel servizio di mio marito e dei suoi anziani.

O Papa, amante dell'umile! Camminai di qua e di là, all'interno e all'esterno, per servirti nella forma di Srimat Pandurangashram Swami, Srimat Anandashram Swami, Sri Siddharudha Swami e Sri Chandekar Maharaj. Poi, o elargitore di pace, tu dirigesti i miei passi alla tua presenza. Qui, per quanto mi impegnassi nel servizio verso di te e corressi di qua e di là, non mi sentivo mai stanca. Eseguì la *pradakshina* intorno a te molte volte, tuttavia non fui soddisfatta. Alla fine mi insegnasti che ovunque mi muovessi, stavo facendo la *pradakshina* attorno a Dio e quindi mi assorbisti nel tuo eterno Essere, concedendomi pace e appagamento.